SOSTENIBILITÀ E INNOVAZIONE

Aerospazio, si rafforza la filiera piemontese

Conclusi workshop sull'efficienza energetica e sulla decarbonizzazione. Tre imprese premiate a Caselle

Loredana Polito

Il Distretto Aerospaziale Piemonte (Dap) e Leonardo hanno riunito nello stabilimento di Caselle (Torino) le imprese della filiera associate al Distretto, per un confronto dedicato a sostenibilità e innovazione.

L'incontro ha concluso un ciclo di workshop avviato circa un anno fa, con l'obiettivo di condividere strumenti e competenze su efficienza energetica e decarbonizzazione, rafforzando la competitività e la resilienza delle aziende.

«I momenti di confronto tra il Distretto Aerospaziale Piemonte e Leonardo dimostrano concretamente come la sostenibilità non sia più soltanto un obiettivo di conformità, ma un pilastro fondamentale per garantire la competitività e la resilienza della nostra intera filiera», ha dichiarato Maurizio De Mitri, presidente del Distretto Aerospaziale Piemonte.

«Poter affiancare le nostre Pmi in un processo di trasformazione così complesso, che spazia dall'efficienza energetica alla decarbonizzazione, fino all'integrazione di nuove competenze digitali, è una missione prioritaria del Dap. Il riconoscimento assegnato alle imprese piemontesi conferma che il nostro tessuto industriale possiede l'eccellenza, la visione e la capacità di adattamento necessarie per essere leader non solo nel panorama nazionale, ma anche su scala internazionale», ha aggiunbto.

In Piemonte, Leonardo è uno dei principali motori dell'ecosistema aerospaziale, grazie alle attività di ricerca, innovazione e produzione legate a programmi di rilevanza internazionale. A Caselle vengono realizzati i velivoli Eurofighter Typhoon, C-27J Spartan e Atr per missioni speciali. A Torino si progettano e sviluppano sistemi aerei di nuova generazione, mentre a Cameri (Novara) si svolgono attività di assemblaggio finale, collaudo e manutenzione dei velivoli F-35.



La linea di produzione dello stabilimento Leonardo di Caselle Torinese

«Gli investimenti in ricerca e innovazione, il contributo al progetto della Città dell'Aerospazio di Torino, con l'Aircraft Innovation Center, e le collaborazioni con università, centri di ricerca e imprese del territorio sostengono lo sviluppo di nuove tecnologie e competenze fondamentali per l'industria aerospaziale dei prossimi decenni», ha evidenziato Dario Marfè, managing director della Business unit Velivoli della Divisione Aeronautica di Leonardo.

Il capoluogo piemontese ha inoltre ospitato recentemente l'apertura della sede di Edgewing Italia, primo presidio nazionale della joint venture tra Leonardo, Bae Systems e Jaiec, la Japan Aircraft Industrial Enhancement Co, impegnata nello sviluppo del futuro sistema aereo Gcap, Global Combat Air Programme.

Le attività del Gruppo sostengono complessivamente oltre 14.500 occupati, tra diretti, indiretti e indotto. La rete comprende 400 fornitori piemontesi, oltre l'80% dei quali sono Pmi, con un valore degli ordini che nel 2025 ha raggiunto circa 740 milioni di euro.

«In uno scenario segnato dall'instabilità geopolitica, dalla volatilità dei costi energetici e delle materie prime, la supply chain rappresenta un'infrastruttura strategica per la competitività industriale», ha affermato Paolo Rostirolla, vice president Sustainable Supply Chain di Leonardo. «Per questo – ha spiegato – lavoriamo coi nostri fornitori affinché la sostenibilità sia parte integrante della strategia e dei processi industriali, non solo un tema di conformità normativa».

Efficienza energetica e decarbonizzazione sono ormai elementi centrali per la competitività dell'industria aerospaziale. A livello globale Leonardo collabora con circa 11mila fornitori, ai quali è riconducibile il 51% dell'impronta complessiva di CO_2 del Gruppo. Per accompagnare la filiera nella transizione, l'azienda mette a disposizione programmi di formazione e coaching, strumenti per misurare le emissioni, convenzioni per le diagnosi energetiche e la definizione di obiettivi climatici basati sulla scienza, oltre a un sistema di incentivi Esg nelle gare. Le iniziative legate al piano di decarbonizzazione di Leonardo, validato dalla Science Based Targets Initiative (Sbti), hanno coinvolto 600 fornitori chiave. Più di 300 imprese sono state formate sui temi della sostenibilità e della transizione climatica. Entro il 2028, il Gruppo punta a far adottare obiettivi climatici science-based a fornitori rappresentativi del 58% delle emissioni della filiera.

«Le competenze manageriali dei fornitori e la capacità di pianificare nel medio-lungo periodo diventano asset fondamentali per affrontare la fase di transizione che stiamo vivendo. Elementi che teniamo sempre in maggior conto nei processi di selezione e di sviluppo dei fornitori», ha sottolineato Luca Napolitano, senior vice president Procurement Bu Aircraft della Divisione Aeronautica. La giornata si è conclusa con la consegna dei Sustainable Supplier Award 2026 di Leonardo, assegnati a tre Pmi piemontesi che nel corso dell'anno hanno ottenuto da Sbti la validazione dei propri obiettivi di decarbonizzazione. La selezione ha preso in considerazione la rilevanza dei fornitori rispetto agli obiettivi climatici del Gruppo, le performance e le valutazioni Esg, oltre all'avvio di progetti concreti di efficienza energetica e riduzione delle emissioni.

A ricevere il riconoscimento sono state Lma e Data F, entrambe attive nella lavorazione meccanica di parti aeronautiche, e Sse - Sofiter System Engineering, specializzata nei servizi di ingegneria per il settore aerospaziale. Tre realtà che dimostrano come anche le imprese di dimensioni più contenute possano avviare percorsi strutturati di decarbonizzazione, attraverso la collaborazione con i grandi committenti.

«Accompagnare le imprese nell'efficienza energetica e nella definizione di obiettivi di decarbonizzazione significa rafforzarne la capacità di affrontare le trasformazioni del mercato», ha aggiunto Rostirolla. «Le aziende premiate – ha concluso – dimostrano che questo percorso è concretamente realizzabile, coniugando la riduzione degli impatti ambientali con maggiore resilienza e competitività per l'intera filiera».



eXtrapola Srl e P-Review Srl operano come IMMRS con licenze autorizzate dagli Editori ai sensi della normativa vigente sul Diritto d'Autore. I contenuti sono riservati ai soli fruitori autorizzati del servizio; ogni ulteriore utilizzo o diffusione non consentita è vietata.

I riassunti e le sintesi ai-gen sono elaborazioni informative aggregate, derivate da più articoli riferiti al medesimo argomento, e non sostituiscono nè riproducono i singoli contenuti originali. Gli articoli originali restano il riferimento primario per completezza, contesto e attribuzione editoriale.